

## Il Piano dell'Area Protetta

**È uno strumento:**

- per **conservare il patrimonio ambientale** presente in aree uniche per valore naturalistico e paesaggistico; un patrimonio costituito dalle risorse naturali (aria, acqua, suolo, vegetazione, fauna) e antropiche e dai processi ecologici che ne garantiscono gli equilibri;
- per **gestire e valorizzare le risorse naturali insieme alle comunità locali** in luoghi riconosciuti eccellenti dalla più ampia comunità regionale;
- per **condividere soluzioni che rendano lo sviluppo compatibile con la conservazione**

dei **valori ambientali**, ripensando i progetti territoriali alla luce di obiettivi e giudizi di valore più generali e all'interno di una prospettiva di lungo termine, che guardi anche al nostro futuro.

**È una occasione:**

- per la comunità locale che vive nell'area protetta, per riscoprire e comprendere meglio **il valore del territorio** in cui risiede;
- per cittadini, operatori, associazioni e istituzioni, per confrontarsi sulle esigenze, sui problemi, sulle proposte e sulle scelte per il futuro del territorio protetto e per costruire insieme **un quadro di riferimento certo** da porre alla base di uno sviluppo locale consapevole e condiviso.

Realizzato nel novembre 2018 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio**.

Viale del Tintoretto 432, Roma  
direzioneambiente@regione.lazio.it  
[www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it)



Savoretti



Bufalini



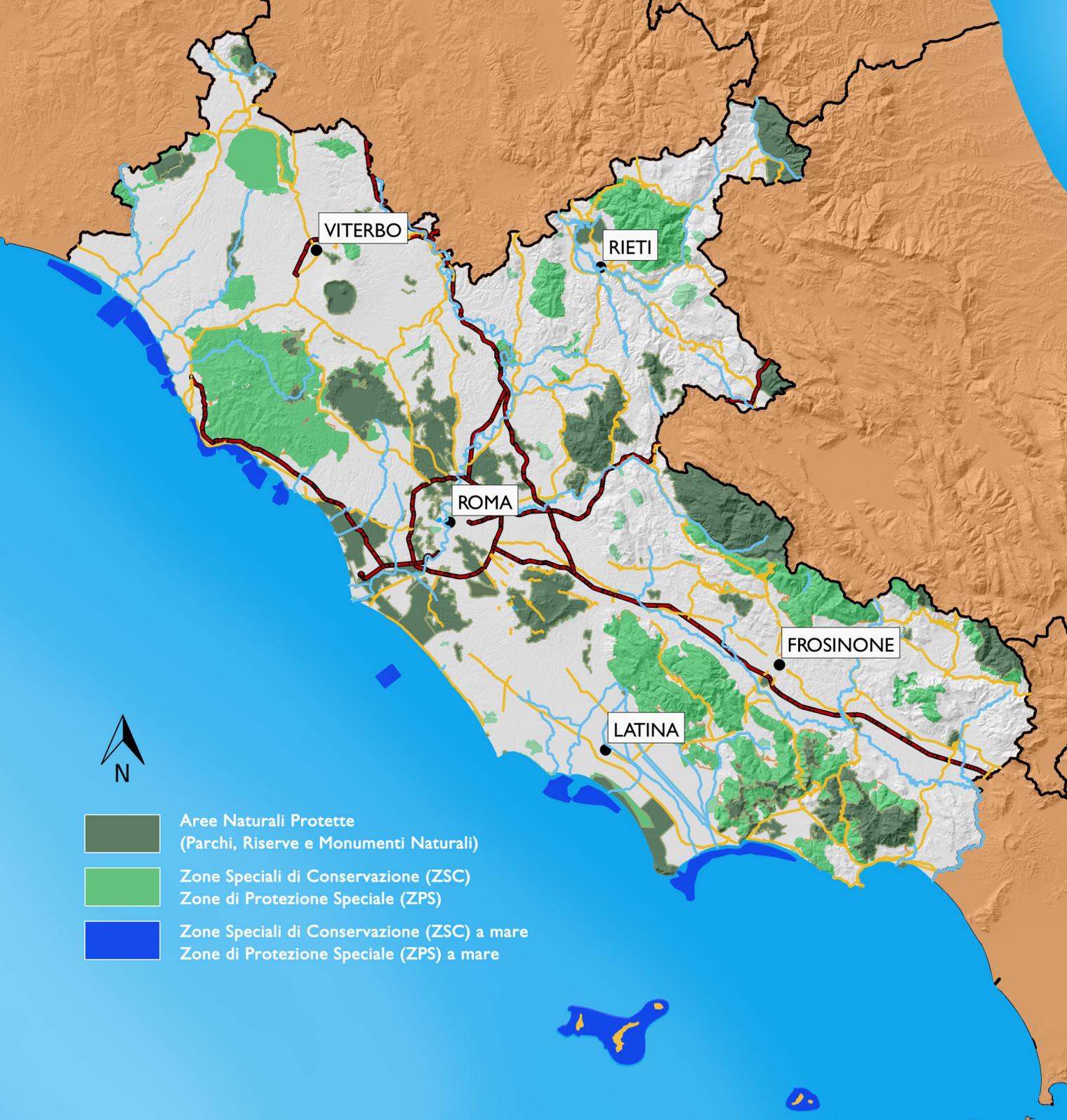
Serafini

# I Piani dei Parchi e delle Riserve

Tutela, uso e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali



Bruschi



## Cos'è e a che serve

Il Piano di un'Area Protetta è innanzitutto uno strumento di tutela. Il suo scopo principale è **tutelare le risorse ambientali** e i processi ecologici che le coinvolgono, così da assicurarne **la conservazione per tutti, oggi e per le generazioni future**. Ma non finisce qui: il piano ha anche l'obiettivo di garantire a tutti la **corretta fruizione, utilizzazione e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali locali**, e di sostenere le attività compatibili.

La legge regionale sulle aree protette (**6 ottobre 1997, n. 29**) prevede che specifici piani (e regolamenti) vengano predisposti sia per i parchi che per le riserve regionali. I monumenti naturali sono invece gestiti con il solo regolamento.

## Come è fatto e come si legge

Il piano è fatto di **Norme e di Cartografie**, legate tra loro. Le Norme sono la parte più importante del Piano: contengono le previsioni per il suo funzionamento, alcune regole generali, le norme di tutela e le previsioni di intervento.

**La tutela agisce sia con indicazioni, prescrizioni e limitazioni** – fino ai divieti – per gli interventi da realizzare nell'area protetta, sia con **indirizzi e azioni per la riqualificazione ambientale**.

Le Norme si applicano ai beni ambientali (boschi, corpi idrici, grotte, ecc.), alle zone di tutela (la legge ne prevede di quattro tipi: tre con livelli di tutela diversa, più una antropizzata) e nei luoghi individuati nelle Cartografie. Le **Cartografie principali** sono quelle **di zonizzazione**, che individuano i beni ambientali e le zone di tutela e quelle degli **interventi**, che indicano dove verranno attuati gli interventi di recupero ambientale e quelli per la fruizione e la gestione dell'area protetta (sentieri, centri visita, uffici, attrezzature, ecc.).